*La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (64 ha), la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa.*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

# DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

## Comuni di Monfalcone e Staranzano

*Per l'Unione Europea quest'area è Compresa nel Sito di Importanza Comunitaria IT3330007 "Cavana di Monfalcone", per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuto a livello europeo.*

## A UN PASSO DAL MARE

La località Schiavetti si deve considerare l'**area umida di origine sorgentizia più settentrionale del bacino Mediterraneo**.
L'origine del nome deriva dal termine veneto *sciavèt*, contadino slavo, utilizzato per indicare i piccoli insediamenti di coloni slavi presenti in questa zona in tempi remoti.
Quest'area è caratterizzata dalle acque dolci di risorgiva che trapelano a poca distanza dal mare costituendo habitat unici con un elevato grado di biodiversità.
Si presume che le olle siano alimentate prevalentemente da acque sotterranee provenienti dall'**altopiano carsico** ed in misura minore dal **Fiume Isonzo**.
Fino a due secoli fa questa zona faceva parte di un più ampio complesso umido costituito da aree aperte paludose, estesi canneti e da un reticolo idrico caratterizzato da brevi corsi d'acqua, ora per lo più incanalati o scomparsi a causa di estesi interventi di bonifica.
Il corso d'acqua di maggior importanza ancora visibile è il **fiume Cavana** nel quale confluiscono buona parte delle acque dolci che affiorano dal fondo delle olle, ancora numerose nella parte centrale del biotopo.
In considerazione della presenza in questa parte del territorio di **specie ed habitat divenuti ormai rari in ambito nazionale ed europeo** si è ritenuto opportuno garantirne la tutela. Quest'area è stata infatti compresa nel Sito d'interesse comunitario "Cavana di Monfalcone" ed individuata come biotopo regionale "Risorgive di Schiavetti".
Il biotopo regionale "Risorgive di Schiavetti" è compreso nei territori comunali di **Monfalcone** e di **Staranzano**.
L'ambito di tutela confina a sud con il canale di bonifica "Principale 1°" detto anche "Brancolo" che separa la zona sorgentizia del biotopo "Risorgive di Schiavetti" dalle paludi salmastre del biotopo regionale "Palude del fiume Cavana".

*Ricostruzione del litorale nel periodo fine '800, inizio '900, che illustra la situazione ambientale prima della bonifica.*
(Ricostruzione Alfio Scarpa)

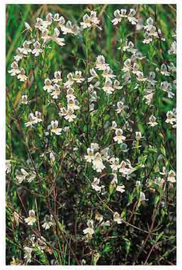
## LA FLORA

Nell'area degli Schiavetti si contano circa **480 specie vegetali**. La ricchezza floristica di questi luoghi è d'attribuire alla varietà degli habitat presenti: **prati umidi** e **prati torbosi, siepi, boschetti, canneti ed olle**.

I prati umidi sono ambienti di grande pregio naturalistico in quanto offrono rifugio a specie rare ed in pericolo di estinzione. Le fioriture sono d'inconsueta bellezza e tra le numerose specie presenti ricordiamo: *Orchis laxiflora, Iris sibirica, Epipactis palustris, Succisa pratensis, Gentiana pneumonanthe*. Alcune di queste sono tipiche dell'ambiente alpino e quindi normalmente presenti ad altitudini maggiori: *Parnassia palustris, Hemerocallis lilioasphodelus, Gentiana pneumonanthe*. Questo fenomeno è chiamato dealpinismo e le specie coinvolte sono definite "relitti glaciali".
All'interno del perimetro arginato che separa la zona agricola da quella ricca di olle, cresce abbondante il *Cladium mariscus*, una pianta erbacea alta e robusta. La cannuccia palustre (*Phragmites australis*), specie comune e rinvenibile quasi ovunque nel biotopo offre a molti animali riparo, nutrizione e siti riproduttivi.
Infine vogliamo ricordare due specie in pericolo di estinzione e per questo inserite nell'*allegato II della Direttiva Habitat*: il *Gladiolus palustris* e l'*Euphrasia marchesettii*.

FALASCO DI PALUDE (*Cladium mariscus*) Foto: Damiano Oto

GLADIOLO PALUSTRE (*Gladiolus palustris*) Foto: Matteo De Luca


EUFRASIA DI MARCHESETTI (*Euphrasia marchesettii*) Foto: Dario Di Gallo

NINFEA ALBA (*Nymphaea alba*) Foto: Matteo De Luca

**EUFRASIA DI MARCHESETTI**
*Euphrasia marchesettii Wettst.*
*Fam. Scrophulariaceae*

Piccola pianta annuale, alta da 5 a 25 cm con il fusto eretto semplice o ramificato.
Le foglie sono lanceolate con dentelli acuti, la corolla grande 8-12 mm è bianca screziata di viola.
Cresce prevalentemente nella nostra Regione e nel Veneto, sui prati umidi e nelle torbiere alcaline, assieme a *Molinia cerulea* o a *Shoenus nigricans*.
La specie è dedicata a Carlo de Marchesetti (1850-1926), botanico e naturalista triestino autore della "Flora di Trieste e de' suoi dintorni".

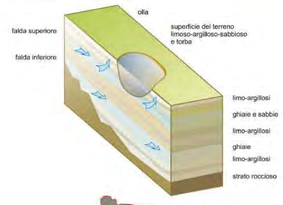
L'*Eufrasia di Marchesetti* è stata scelta come simbolo del Biotopo naturale regionale "Risorgive di Schiavetti"

Ricordiamo che lo sforzo compiuto dall'Amministrazione Regionale e dalla Unione europea per la conservazione ed il mantenimento in un buono stato di salute degli habitat di questa piccola zona umida contribuisce a preservare la qualità e la quantità del patrimonio naturale per le generazioni future.

Coordinamento Consorzio di cooperative sociali "IL MOSAICO"
Disegni Alfio Scarpa/Style House
Impaginazione grafica: www.coopfocus.it

"Autorizzazione utilizzo ortofotocarta n. 9788 del 28/7/2008"

## LE RISORGIVE



Una risorgiva è una sorgente di acqua dolce tipica della pianura. Quando l'affioramento è naturale l'acqua asporta dal fondo parte dei sedimenti costruendo una caratteristica depressione chiamata olla o polla.

Le acque di risorgiva del nord Italia si concentrano lungo una fascia detta "linea delle risorgive" di larghezza variabile che attraversa l'intera pianura Padano Veneta fino a raggiungere questi luoghi posti all'estremità orientale della fascia.
Le acque meteoriche raccolte dai bacini idrografici montani scorrono nelle vallate e penetrano nel terreno ghiaioso dell'alta pianura friulana. All'incontro con gli strati argillosi impermeabili della media pianura le acque sgorgano in superficie. Nella regione tale fenomeno avviene in una fascia di territorio che va da Polcenigo a Monfalcone con un inclinazione nord ovest e sud est.

L'acqua che fuoriesce dalle risorgive presenta una temperatura costante compresa fra i 10 e i 12 °C.

## LA FAUNA

Dall'intreccio dei diversi habitat ne consegue una ricca biodiversità faunistica: nei canneti, si possono infatti incontrare specie di uccelli palustri come la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), il porciglione (*Rallus aquaticus*) ed il tarabusino (*Ixobrychus minutus*). Le zone aperte sono frequentate da rapaci tra i quali spiccano l'albanella minore (*Circus pygargus*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*) ed il falco di palude (*Circus aeruginosus*) . Negli arbusteti si alimentano il luì piccolo ed il luì grosso (*Phylloscopus collybita* e *Phylloscopus trochilus*). Gli specchi d'acqua sono frequentati da numerose gallinelle d'acqua (*Gallinula chloropus*), dalla folaga (*Fulica atra*), da tuffetti (*Tachybaptus ruficollis*) ed anatidi: germano reale (*Anas Platyrhyncos*), alzavola (*Anas crecca*), moriglione (*Aythya ferina*) e marzaiola (*Anas querquedula*). I prati umidi sono zone adatte all'alimentazione di limicoli ed ardeidi: beccaccino (*Gallinago gallinago*), airone cenerino (*Ardea cinerea*), garzetta (*Egretta garzetta*) ed airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*).
Tra i mammiferi sono stati osservati: il riccio occidentale (*Erinaceus europaeus italicus*), il toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus milleri*), l'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la lepre comune (*Lepus europaeus*), la faina (*Martes foina*), la donnola (*Mustela nivalis*), mentre tra i "grandi mammiferi" vi è il capriolo (*Capreolus capreolus*).
Lungo i fiumi ed i canali si possono ancora rinvenire le testuggini d'acqua (*Emys orbicularis*), il cui numero si è sensibilmente ridotto a causa della distruzione del loro habitat. Ancora tra i rettili è comune la biscia dal collare (*Natrix natrix natrix*) mentre poco frequente è il saettone (*Elaphe longissima longissima*).
La classe degli anfibi è qui rappresentata da diversi popolamenti: nell'area protetta si possono incontrare il Bufo bufo o rospo comune, le rane verdi (*Rana esculenta* e *Rana lessonae*), la rana agile (*Rana dalmatina*), la rana di Lataste (*Rana latastei*), l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), il tritone crestato (*Triturus carnifex*), il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*) e la raganella comune italiana (*Hyla variegata*).
Tra i pesci sono sicuramente presenti il luccio (*Esox lucius*), il triotto (*Rutilus erythrophtalmus*) e la lampreda di ruscello (*Lethenteron zanandreai*).
Con particolare riguardo ricordiamo tra gli invertebrati la famiglia dei Lepidotteri, in quanto caratterizzata da specie rare o in pericolo di estinzione: la ninfa delle torbiere (*Coenonympha oedippus*), la polissena (*Zerynthia polixena*), la licena delle paludi (*Lycaena dispar*). Il ciclo vitale di queste tre farfalle dipende dalla presenza di un numero limitato di specie vegetali che crescono nell'area umida di Schiavetti.

GALLINELLA D'ACQUA (*Gallinula chloropus*) Foto: Kajetan Krewes

ULULONE DAL VENTRE GIALLO (*Bombina variegata*) Foto: Stefano Zanini

NINFA DELLE TORBIERE (*Coenonympha oedippus*) Foto: Stefano Zanini

TESTUGGINE D'ACQUA (*Emys orbicularis*) Foto: Fabio Perco

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
PROGRAMMA DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Fondo europeo di sviluppo regionale

# BIOTOPO NATURALE REGIONALE RISORGIVE DI SCHIAVETTI

Istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0360/Pres. del 28/09/2001